



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

CORPUS DOMINI (2 giugno 2024)

«Prendete, questo è il mio corpo»



1. Venerdì 7 20.30 **Adorazione e recita del Rosario**
2. Giovedì 13 20.30 **Riunione del Consiglio Pastorale**

All'OdG:

- Verifica dell'anno in corso
- L'estate e i vari impegni previsti
- Verso il rinnovo del CPP
- I lavori della Cappella del Crocifisso e della Scuola dell'infanzia: a che punto siamo?
- Varie ed eventuali

3. Un grande **GRAZIE** per l'accoglienza di fratel Francesco e i suoi collaboratori brasiliani e per la santa Messa di prima Comunione

BENEDIZIONE PER LE FAMIGLIE

Al giovedì pomeriggio su richiesta
Per prenotarla: il modulo all'angolo del libro

Dal Vangelo di Mc 14,12-15.22-26

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.



La Chiesa ricorda oggi la **solennità del "Santissimo Corpo e Sangue di Cristo"**. Ci vuole fede a vedere in quel pane e quel vino la presenza di Gesù. Molti non credono, anche fra i genitori che oggi accompagnano i figli all'altare a ricevere per la prima volta "Gesù nell'eucaristia". È comprensibile. Siamo nel tempo della scienza che ci ha fatto capire tante cose, anche nascoste, per cui può risultare difficile vedere dietro i segni del pane e del vino sull'altare Gesù stesso per accoglierlo con rispetto e amore; è più facile interpretarli come un invito a vivere come Gesù ci ha insegnato.

Eppure da due mila anni tantissima gente vi fa' riferimento per incontrare Gesù più da vicino, nella forma "sacramentale". Illusi, ingenui, persone di altri tempi? Una bambina di quarta elementare, mentre si preparava alla s. Messa

di prima Comunione, alla catechista che chiedeva se era giusto che i bambini venissero battezzati da piccoli, con un sorriso di sorpresa sulle labbra rispondeva: "Ma che domanda è questa, è chiaro che è giusto!". Ci vuole un atteggiamento di questo tipo per credere alla presenza di Gesù nell'eucaristia. Anzi, ci vogliono altri due atteggiamenti. Non è bello citare se stessi, ma l'occasione è quanto mai opportuna. È di questo, fra l'altro, che ho cercato di indagare nel romanzo che mi sono permesso di scrivere "*Ci vediamo a mezzogiorno*". Quali sono gli altri due atteggiamenti?

Dapprima l'atteggiamento di chi, pur se ben inserito in questo "tempo della scienza" (tenendo in considerazione il tempo di pandemia che stiamo ancora vivendo, verrebbe da dire: soprattutto di chi è ben inserito in una lettura scientifica delle cose), perché sa che la realtà è più complessa di quanto si possa immaginare o capire, soprattutto è ricca di un linguaggio simbolico per cui un aspetto della realtà rimanda ad un'altro, diventa segno di qualche cosa di più profondo e diverso, più complicato; come il pane, appunto, che può avere tanti risvolti, da quello dello sfamare a quello dell'incontro fra amici, a quello del dono gratuito e generoso.

Quindi l'atteggiamento di chi legge la storia di Gesù in tutta la sua ampiezza, l'ambiente culturale e religioso della sua vita, la sua persona, il suo insegnamento, i miracoli da lui compiuti, quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci per esempio, la promessa dell'ultima cena, la morte in croce e la risurrezione. Allora il pane e il vino sull'altare non rimangono segni vaghi e generici, per permettere invece ad alcuni di trovarvi "nascosto" Gesù che continua ad essere presente nella nostra vita.

Quella di oggi è una festa che ci fa camminare per strade nuove portandoci molto lontano come anche molto vicino, fino a farci rientrare nell'intimo dell'animo e scorgere qui la forza rinnovatrice di un sentimento, di un valore, di una eredità. Se si vuole trovare la forza di amare alla grande, è necessario scoprire Dio che si fa presente sull'altare per continuare con noi quell'opera di dono e generosità scolpita sulla croce. Bisognerà andare oltre il disincanto, saperci peccatori e bisognosi di essere arricchiti da una nuova speranza. Durante la recita delle litanie del Rosario nel mese di maggio, un'altra bambina, questa volta di terza elementare, invece di dire "Rifugio dei peccatori", ha detto "Rifugio dei cacciatori": un curioso errore che ci sollecita a non smarrire o limitare il senso della vita che è bella perché immersa in un grande mistero che ci sorpassa e ci orienta nello stesso tempo. Oltre l'ingenuità per un intuito di una strada più profonda e bella, anche se più rischiosa.

(don Giosuè)

LUNGO LA STRADA UN FIORE

Ho un desiderio, Signore,
di scoprire lungo la strada un fiore,
di incontrare una persona che sorride,
di incrociare una mano pulita,
di andare oltre i miei piccoli sogni.

In questo tempo di grazia
voglio correrti incontro
perché in tua compagnia
posso spendere bene la mia vita
e comparire un giorno
davanti a te con il cuore in festa.



Per i campeggi:

- Campeggio 1 **Cresimandi**
30 giugno pomeriggio - 6 luglio pomeriggio
Seguito da don Giosuè
Capo campo: Donatella Del Zotto
- Campeggio 2 **Prima e Seconda media**
7 luglio pomeriggio - 13 luglio pomeriggio
Seguito da don Omar
Capo campo: Donatella Del Zotto
- Campeggio 3 **Quarta e Quinta primaria**
14 luglio pomeriggio - 20 luglio pomeriggio
Seguito da don Claudio
Capo Campo: Paola Del Zotto

Sono aperte le iscrizioni (fino ad un massimo di 20 partecipanti)

«Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo»